

Bellinzona, 20 aprile 2016

Sì alla modifica della legge sui trasporti pubblici No all'iniziativa della "vacca da mungere"

Il prossimo 5 giugno 2016 saremo chiamati a decidere su due temi importanti per la politica dei trasporti, l'uno cantonale e l'altro federale. In Ticino votiamo sulla modifica della legge sui trasporti pubblici, nota anche come "tassa di collegamento". A livello federale invece alle urne ci aspetta l'iniziativa con l'ingannevole denominazione "per un equo finanziamento dei trasporti", altresì detta della "vacca da mungere". I due temi in votazione non vanno confusi, ma hanno per comune denominatore le loro ripercussioni finanziarie. L'ATA Associazione traffico e ambiente raccomanda di approvare la modifica della legge sui trasporti pubblici, mentre è decisamente contraria all'iniziativa della "vacca da mungere".

La tassa di collegamento metterebbe a disposizione circa 18 milioni di franchi l'anno, vincolati al miglioramento dei trasporti pubblici. Ha anche un effetto di disincentivo del traffico privato, incoraggiando i dipendenti delle grandi aziende a ricorrere al "car-pooling" per recarsi al lavoro, mentre può ridurre qualche viaggio inutile per la fare la spesa nei centri commerciali. Se non dovesse essere accolta questa modifica della legge sui trasporti pubblici, o si trova un'altra fonte di finanziamento o si tagliano le prestazioni. Oggi in Ticino abbiamo bisogno di trasporti pubblici più efficienti e fra pochi anni, con la galleria di base del Ceneri, vivremo anche un notevole salto di qualità nelle relazioni fra le nostre città. Siccome il sistema stradale attualmente è sovraccarico nelle ore di punta, non si può rinunciare a un sistema sempre più efficiente di trasporti pubblici. Quindi i soldi andranno trovati: se non saranno i centri commerciali e le grandi imprese a pagare, finirà per pagare il cittadino con le tasse.

Anche l'iniziativa "per un equo finanziamento dei trasporti" (vacca da mungere) avrebbe un effetto finanziario deleterio: sottrarrebbe alle casse federali 1,5 miliardi di franchi l'anno, destinandoli alle costruzioni stradali. Di equo l'iniziativa non ha nulla, anche se i promotori fanno pubblicità con biciclettine e autobus (mezzi per i quali l'iniziativa non prevede nulla). Se però nelle casse federali ci sono 1,5 miliardi l'anno in meno, anche in questo caso si dovrà decidere dove tagliare o come trovare entrate supplementari. L'iniziativa va quindi direttamente a svantaggio della ricerca e della formazione, del traffico pubblico regionale, dell'agricoltura e della protezione sociale, settori in cui bisognerebbe risparmiare gli 1,5 miliardi riservato per costruzioni stradali. Oppure, anche in questo caso, in prospettiva sarebbe necessario aumentare il carico fiscale.

Il traffico privato e i trasporti pubblici si completano a vicenda. La mobilità è oggi un fatto acquisito, ad esempio per i pendolari, ma anche per le persone che vivono in regioni discoste e hanno bisogno di buone strade e buoni collegamenti con i trasporti pubblici. In linea generale, il nostro paese ha un'ottima rete stradale e un buon servizio di trasporto pubblico. Quest'ultimo deve tuttavia migliorare ancora, mentre una nuova espansione del traffico privato non è più desiderabile per motivi ecologici e territoriali. Per non mettere in pericolo tutto ciò il 5 giugno prossimo sono necessari un "Sì" alla modifica della legge sui trasporti pubblici (votazione cantonale) e un chiaro "No" all'iniziativa "per un equo finanziamento dei trasporti" (votazione federale).

Grazie per l'attenzione.

Werner Herger
Segretario ATA per la Svizzera italiana

